

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATO&AMBIENTE, A.S. 2021-2022 —————

**Doc. S&A**  
**n. 2**

## **RISOLUZIONE DELL'I. I. S. "F. P. MERENDINO" CAPO D'ORLANDO**

d'iniziativa delle CLASSI IV AFM e IV CAT

approvata il 26 settembre 2022

---

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame  
dell'affare assegnato sull'EROSIONE COSTIERA PROVINCIA DI MESSINA  
COSTA TIRRENICA*

---

L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "FRANCESCO PAOLO MERENDINO"  
di CAPO D'ORLANDO, nell'ambito dell'affare inerente all'EROSIONE COSTIERA  
PROVINCIA DI MESSINA COSTA TIRRENICA

Premesso che:

l'erosione costiera è un problema che riguarda gran parte dell'umanità che vive e si affolla sulla costa;

le coste sono esposte all'intensa erosione causata dalle attività che l'uomo svolge sui litorali e all'interno dei bacini idrografici dei fiumi che dovrebbero portare la sabbia al mare;

le coste sono soggette all'innalzamento del livello del mare come conseguenza del riscaldamento globale;

la nostra penisola, trovandosi al centro del Mar Mediterraneo, è esposta a un rischio climatico elevato, come testimoniato dai frequenti, ed intensi, eventi estremi registrati quali frane e inondazioni;

le coste dopo essersi riempite di villaggi, città, strade, porti, insediamenti industriali e stabilimenti balneari, vengono invase da scogliere allo scopo di limitare l'erosione, ma che molto spesso divengono una concausa;

la tutela dell'ecosistema spiaggia, quindi, dell'ambiente e del paesaggio, è prevista dal novellato art. 9 della Costituzione, a norma del quale la Repubblica "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni...".

L'attività istruttoria ha riguardato la fascia costiera dei Nebrodi, collocata sulla costa tirrenica della Sicilia, dove il mare e la spiaggia sono tra le principali risorse economiche e turistiche del territorio, per cui la loro tutela appare ancor di più necessaria.

Valutato che:

le cause dell'erosione costiera in Sicilia vanno attribuite alle attività antropiche;

la provincia più interessata dall'erosione è Messina, in particolare la costa tirrenica fino ai Nebrodi e quella ionica fino a Giardini Naxos. A tal fine nel maggio 2018, per la costa tirrenica dei Nebrodi, è stato stipulato un Contratto di Costa tra il Presidente della Regione, Commissario Straordinario di Governo contro il dissesto idrogeologico e 14 Comuni della costa dei Nebrodi. La finalità del Contratto di Costa Tirreno 1 era una pianificazione degli interventi, prescindendo dai confini dei singoli Comuni e puntando sulla rimozione delle cause dell'erosione. Ma a tutt'oggi i soli lavori finanziati sono "primi interventi urgenti".

Considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che:

solo una piccola parte della sabbia delle spiagge è prodotta dall'azione delle onde sui promontori. Gran parte della sabbia e della ghiaia che forma le spiagge viene prodotta all'interno dei bacini idrografici dei fiumi;

le cause dell'erosione costiera sono: l'urbanizzazione della fascia costiera; la distruzione delle dune costiere; le opere idrauliche realizzate nei corsi d'acqua e l'escavazione di inerti dagli alvei fluviali e torrentizi; le strutture portuali che bloccano il trasporto della sabbia lungo il litorale;

le azioni intraprese in passato per arginare il problema si sono rivelate delle concause;

la spiaggia ha un valore economico notevole. Una spiaggia ampia e gradevole muove un'intera economia, vantaggiosa anche per l'Erario;

Il Contratto di Costa del 2018 che doveva risolvere il problema su parte della costa tirrenica della provincia di Messina, è in fase di progettazione ed è stata completata solo la fase 1 di studio.

La strada da percorrere per fronteggiare gli effetti dei fenomeni di dissesto dei litorali deve necessariamente passare attraverso lo strumento della massima condivisione e della giusta conoscenza, del riutilizzo delle risorse naturali, della riduzione degli impatti antropici negativi al fine di aspirare al massimo riequilibrio dei processi naturali. Come scrive il prof. Pranzini, in "Granelli di sabbia", tre sono le strategie: difesa, adattamento e arretramento gestito o strategico. La difesa è quanto è stato fatto fino ad oggi. L'adattamento consiste nella modifica delle opere antropiche all'avanzamento del mare. L'arretramento gestito o strategico prevede una delocalizzazione di tutte le opere umane in aree, che saranno anche in futuro, al riparo dal mare.

Impegna il Governo:

- ad approvare il Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e disporre i necessari piani di azione;
- a sollecitare, promuovere e imporre vincoli di salvaguardia che impediscano la nuova realizzazione di edifici e di opere di urbanizzazione nelle zone a ridosso delle aree a rischio di erosione, secondo un meccanismo esplicito e puntuale, concorde a quanto previsto dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. lgs. n. 42/2004 e s.m.i.);
- a definire in modo stringente la possibilità di intervenire in regime di urgenza con opere di mera difesa, al fine di evitare che la procedura di emergenza diventi la via maestra di intervento;
- a favorire con misure premianti la delocalizzazione degli immobili a rischio o danneggiati;
- a istituire un ufficio speciale per la protezione delle coste al fine di coordinare gli interventi sui litorali soprattutto a seguito del cambiamento climatico e del conseguente innalzamento del livello dei mari;
- ad avviare e promuovere campagne di sensibilizzazione con messaggi a forte impatto comunicativo.